

Università

Ancora deve essere approvato il bilancio di previsione per l'anno in corso

Tagli e gestione provvisoria la Federico II stringe la cinghia

L'ATENEO Federico II stringe la cinghia. Niente trasferte per i professori, niente rimborsi spese, niente assunzioni per i ricercatori, nonostante i concorsi banditi. Saltano convegni e conferenze. Chiudono i musei (nei week end e nei giorni di festa). E i giovani che nei prossimi giorni vinceranno il dottorato di ricerca non riceveranno gli arretrati come normalmente avveniva: le borse partiranno solo all'indomani dell'avvio effettivo del dottorato. Si centellinano le uscite, cercando di risparmiare su ogni capitolo di spesa. Dipartimenti e facoltà non hanno da spendere, ogni mese, che un dodicesimo di quanto speso l'anno scorso.

Sono i primi effetti dei tagli imposti da Roma. E della decisione del consiglio di amministrazione

dell'ateneo di ricorrere alla "gestione finanziaria provvisoria". Una gestione scattata perché non è stato approvato, in parole povere, il bilancio di previsione per l'anno in corso. Si aspetta di conoscere nel dettaglio a quanto ammonteranno i finanziamenti statali, quanto spetterà alla Federico II del Fondo di finanziamento ordinario stanziato da Roma. Uno stanziamento sensibilmente ridotto, visto che l'università di Napoli è finita tra quelle penalizzate dal ministero per l'Università perché "non virtuosa". Roma la considera spendacciona, poco attenta a fare economia: il bilancio se ne va quasi tutto in stipendi per il personale e resta ben poco da investire nelle attività istituzionali di un ateneo. Ai circa 8 milioni di euro di tagli

dell'anno scorso potrebbero aggiungersene altri 16, mettendoci in ginocchio la gestione dell'università. Che nel 2009 ha macinato 660 milioni di euro, solo per metà giunti da Roma, da quel Fondo di finanziamento ordinario che l'anno scorso ha consegnato agli uffici del corso Umberto 381 milioni di euro.

L'ateneo ha quattro mesi di tempo per mettere a punto il bilancio di previsione 2010, verificando intanto l'esistenza di residui di spesa non utilizzati, da portare a casa per fare cassa. Ed il grosso del risparmio potrebbe venire dai pensionamenti. Secondo le prime stime circa 400 docenti raggiungono nel 2010 l'età della pensione. E potrebbero essere costretti a mollare le loro cattedre rinunciando al tradi-

zionale "fuori ruolo", ovvero alla possibilità di restare in servizio ancora qualche anno.

«I tagli al finanziamento ordinario del sistema universitario — scrive la Flic Cgil della Campania — stanno minando il funzionamento dei nostri atenei. Alla Federico II la ricerca subirà gravi ripercussioni. Un esempio? La decisione di rescindere il contratto per l'acquisto delle licenze d'uso per riviste scientifiche. I vincoli tecnici imposti dalla gestione provvisoria, inoltre, aggravano ulteriormente le condizioni già difficili dell'amministrazione finanziaria ordinaria dell'ateneo, penalizzando le strutture della ricerca».

(bianca de fazio)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ATENEO
L'università
Federico II



Il punto



IL BILANCIO

Non è ancora stato approvato il bilancio di previsione, il cda dell'ateneo ricorre alla gestione finanziaria provvisoria



I FINANZIAMENTI

Si attende di conoscere l'entità dei finanziamenti da Roma. Ai tagli dell'anno scorso, 8 milioni, a rischio altri 16 milioni



GLI EFFETTI

Niente trasferte per i prof, rimborsi spese, assunzioni per i ricercatori. Saltano convegni e conferenze, chiudono i musei

